GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DERBY INCROCIATO TRA SQUADRE ROMANE E MILANESI

A Roma: Lazio - Milan
A Milano: Inter - Roma

Novità nelle formazioni - Aperti ad ogni risultato i due incontri

Ventottesima giornata di campionato: ore 15,30, al «Torino» e al «San Siro», doppio confronto Roma-Milano. A Roma i biancoazzurri di Notti affronteranno il Milan ed a «San Siro» l'Inter farà gli onori di casa ai giallorossi della Roma.

Le ultime, grigie, prestazioni delle quattro protagoniste e la assenza di molti attori di primo piano quali Galli, Bettolini, Nordhal e fors'anche Lorenzi danno un tono di incertezza agli incontri

Il compito più duro tra Roma e Lazio spetta ai giallorossi che a San Siro, oltre a riscattare la sconfitta dell'andata, hanno anche il compito di «cancellare» le scialbe prestazioni di questi ultimi tempi. Da parte sua anche l'Inter avrà il suo bel da fare; i neroazzurri infatti, hanno bisogno dei due punti in palio assai più di quanto dica la classifica.

Incontro ai ferri corti, dunque? Diremmo di no. La presenza di Beretta, che in serata diramerà poi le convocazioni per la Nazionale, (e di gente che spera di vestire la maglia azzurra in Roma-Inter c'è ne molta!) sarà sufficiente a far sì che gli atleti mettano da parte ogni idea bellicosa a tutto vantaggio, naturalmente, del bel gioco.

Vediamo ora le novità fra le due squadre. Incominciamo dalla Roma: la prima sorpresa si chiama Tessari che a Milano sostituirà Albani, non in forma perfetta. Inoltre l'allenatore giallorosso ha convocato tre terzini (Azimonti, Eliani e Tre Re) il che lascia pensare che a Milano ci sarà anche qualche altra sorpresa.

E l'Inter? Foni presenterà in campo la solita formazione Con il rientro di Mazza l'unico dubbio riguarda Lorenzi, che non si trova in condizioni ideali. Foni, comunque, a scanso di sorprese, ha sottoposto ad un intenso lavoro Brighenti, candidato numero 1 per la sostituzione di Lorenzi.

Ecco le probabili formazioni:

INTER: Ghezzi; Blason, Giovannini; Giacomazzi, Fattori, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers I.

ROMA: Tessari; Azimonti, Grosso, Eliani; Bortoletto, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Zecca, Bronèe, Trerè.

Lazio-Milan rientra un po' nella serie degli incontri per la salvezza Non che la squadra biancoazzurra si trovi al «vincere o retrocedere», ma la sua attuale posizione non è delle più tranquille. Essa dunque ha bisogno di vincere, il compito oggi però non le sarà facile, anche se il Milan si presenta al «Torino» in formazione rimaneggiata per le assenze di Nordhal e di Gren.

Oltre alle assenze dei due «grandi» la formazione rossonera presenterà oggi le seguenti novità: Liedholm centravanti, Annovazzi mezzodestro, Burini mezzosinistro, Beraldo mediano destro e Zagatti terzino.

Assenze notevoli anche nella Lazio, costretta a spendere in campo senza Bettolini, Antonazzi e Furiassi, ancora non ristabilito. Incontro quindi assai incerto e pronostico aperto

Alla partita assisterà Biancone con il compito di riferire a Beretta le sue impressioni sui possibili azzurrabili: come per Roma-Inter questo dovrebbe essere un incentivo al bel gioco, ma non è da escludere che la «fame» di punti delle due squadre (il Milan per approssimarsi all'Inter in caso di un successo giallorosso e la Lazio per evitare «batticuori») ci metta lo zampino e rovini lo spettacolo

Ecco le probabili formazioni:

LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Malacarne Sentimenti V; Alzani, Bergamo; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Caprile.

MILAN: Buffon; Silvestri, Pedroni, Zagatti; Beraldo, Tognon; Longoni, Annovazzi, Liedholm, Burini, Frignani.

* * *

Le riserve giallorosse hanno battuto ieri al campo Roma, lo Stabia B per 9 a 0. Primo tempo: 3 a 0. Ecco la formazione schierata dalla Roma B: Albani, Stocco, Leonardi, Caldarelli; Fraci, Esteri; Talusi, Merlin, Andreoli, Capacci, Nardi.

L'Informatore

IL GIRO CICLISTICO DELLA SICILIA

Volpi vince a Sciacca dopo una fuga di 120 km.

Brasola conserva la maglia giallorossa

SCIACCA, 4. — La quinta tappa del Giro della Sicilia ha visto la vittoria del sorprendente Primo Volpi, l'anziano corridore dell'Arbos, protagonista oggi di una delle sue più belle imprese: una fuga solitaria di 120 km.

La fuga di Volpi si è iniziata subito dopo il posto di rifornimento di Licata a 56 km. dalla partenza, quando il gruppo, intento a consumare il pasto, non faceva molta attenzione: l'anziano corridore, così se ne poteva andare indisturbato. Quando più tardi il leader della classifica Brasola, Giudici, Mastrojanni e gli altri si accorgevano che il vantaggio di Volpi si faceva preoccupante organizzavano l'inseguimento, ma senza alcun esito.

Il «vecchio» continuava la sua fuga ad andatura sostenuta e teneva duro fino al traguardo, rallentando soltanto il suo ritmo nella parte finale della corsa e consentendo così a Baldarelli e Nencini gli inseguitori più tenaci di raccorciare lievemente il distacco.

La classifica generale, per le posizioni di testa, rimane immutata.

L'ordine d'arrivo

1. VOLPI Primo che compie il percorso di km. 186 in ore 5 e 1'56" alla media di km. 36,061; 2. Baldarelli in 5'42"; 3. Isotti (a. t.); 4. Roma Giovanni in 5'6' e 47"; 5. Gestri Mario (a. t.); 6. Serena Walter in 5'8'5"; 7. Benedetti Rino in 5'9'22"; 8. Gervasoni Mario (a. t.); 9. Massocco Ugo (a. t.);

La classifica generale

1. Brasola Elio in ore 28'40' 14"; 1. Giudici Pietro a 46"; 3. Mastrojanni Luigi a 1'23"; 4. Pettinati Giovanni a 2'03"; 5. Benedetti Rino a 7'6"; 6. Gestri Mario a 8'22"; 7. Sartini Lido a 8'51"; 8. Volpi Primo a 10'11"; 9. Roma Giovanni a 13' e 53"; 10. Isotti Livio a 14'11".

OGGI IL GIRO DELLE FIANDRE SECONDA PROVA DEL "DESGRANGE-COLOMBO"

Nel «Giro delle Fiandre» LORETTO PETRUCCI spera di guadagnare punti per la classifica del Trofeo «Desgrange-Colombo»

Petrucci giocherà d'azzardo ma gli avversari sono tanti...

Crippa e Baroni daranno una mano a Loretto - Modifiche al percorso

(dal nostro inviato speciale)

GAND, 4. — *Piove, pioverà: il cielo è marcio d'acqua, le strade sembrano fossati; fa anche freddo: un freddo umido, bagnato, che fa battere i denti e fa crescere addosso la pelle d'oca. Per le Fiandre, la primavera è una cosa da venire, lontana.*

Tempo da caffè e da stufe. La città, Gand, non si è ancora svegliata del tutto; il cielo è ancora nero: soltanto laggiù, verso l'orizzonte, si allunga una striscia bianca. Escono i primi tranvai, fischiano i treni lontani... Nero, fumoso — in ritardo, come sempre — striscia sulle rotaie d'argento l'Orient-Express che viene dall'Italia; sul treno c'è Petrucci, il ragazzo che tenta di nuovo l'avventura nel Giro delle Fiandre.

— *Buon viaggio, Loretto?*

— Grazie: ho fatto tutto un sonno, da Basilea a qui.

— *E domani?...*

— ...Domani giuocherò d'azzardo. Non mi faccio illusioni: Bobet cammina e Impanis è in grande forma. E poi, ci sono Van Steenbergen, Gauthier, Van Est, Dupont, Van Breenen, Ollivier, Mahè, Sterch, Derijcke; è tutta gente che può far meglio di me, soprattutto perchè potrà avere aiuto. Io, invece, sono solo; pardon; all'ultimo momento sono riuscito a legare al mio carro Fiorenzo Crippa e Vasco Baroni, due bravi ragazzi, due amici che, all'occorrenza mi daranno una mano. Per darmi aiuto, è venuto anche «Pinela».

— *E gli altri?*

— Gli uomini della «Bianchi» vanno al Giro del Ticino; Martini non ha potuto venire; gli altri non so: forse, l'avventura non li tenta...

— *Tu invece?...*

— Sto bene e vorrei — almeno — poter fare un po di punti per il Trofeo Desgrange-Colombo. Vedrò lassù, sul Muro di Grammont...

— *A proposito: hai saputo che il «Muro» cambia strada? Anzichè la strada a curve, si farà quella diritta, tutta una rampa; la strada del «Tour» 1951, cioè.*

— Sì, l'ho saputo. E ho saputo anche che la fatica sarà più dura. Perchè il «Muro» così si ammorbidisce un po'; ma, subito dopo c'è una salita tutta sul pavè...

— *Hai adattato la tua bicicletta alle stradacce di qui?*

— Ci penserà «Pinela»; farò mettere della gomma-piuma sul manubrio, perchè il «pavè» non mi rompa i polsi; userò gomme di gran peso e ruote col cerchio di legno.

— *Insomma sei a posto?*

— Sì, sono pronto; e spero di fare una bella corsa. Questa volta ho fatto in modo di non dover soffrire la fame. Ricordi quell'anno che, per poco non morivo di fame?

— *Ricordo.*

Quell'anno, Petrucci tagliò il traguardo dopo Magni, Gauthier e Redolfi. Si era nel '51. Poi, l'anno dopo, Petrucci in una volata a tre, fu messo nel sacco da Decock. Comunque, l'una e l'altra sono stati grandi corse di Petrucci e non si dovrà gridare al miracolo se Petrucci riuscirà a fare il colpo domani; il suo nome, anzi, deve essere messo bene in vista nel piccolo gruppo dei più bravi. A proposito, «L'Equipe» scrive: «Petrucci difficile da battere in un Giro delle Fiandre molto aperto».

Petrucci non trova, qui, il tempo e le strade che si addicono al suo colpo di pedale, disinvolto, elegante, svelto. Trova invece, spietate pattuglie di uomini decisi a batterlo; uomini del Belgio, di Francia e d'Olanda. Trova anche i Mueller; ma non è Mueller che fa paura a Petrucci: il campione del mondo è bravo nelle «giostre» e questa non è una «giostra». Questa è una corsa dura che, nel freddo e nella tempesta, può diventare tremenda. Corsa per uomini rudi e di classe, dunque; corsa che può dare soddisfazione agli uomini di qui: a Schotte, a Ollivier, a Van Steenbergen, a Impanis, i campioni; a Sterch, a Blomme, a Van Kerkhove, a Keteleer, a Rosseel, a Decock, i rincalzi; a Derijcke, a Storms, a Desmets, a Neyt, i giovani.

E la pattuglia degli uomini di Francia viene per vincere. Ha per capo Bobet, la pattuglia. Quel Bobet che un anno fa, a un tiro di schioppo dal traguardo, quando era solo in fuga, fu costretto a fermarsi per una disgrazia al cambio di velocità. Giuocherà grosso, Bobet; giuocherà grosso anche per una rivincita sulla jella. E, nel giuoco, avrà amici. Con Bobet faranno la corsa Gauthier, Van Kerkhove, Walkoviak, Dupont, Cieliczka, Telotte, Guerinel, Tonello e Mahè

Dunque: il Giro delle Fiandre sarà un duello tra Francia e Belgio, un duello nel quale può arrivare, con la punta della lama, soltanto Petrucci? No; forse anche gli uomini d'Olanda, in questo duello che davvero si annuncia all'arma bianca, avranno da dire qualcosa. E parlo di Schulte e Peeters, che sono venuti per fare le volate (e guadagnar soldi...) sul pezzo di strada tutta piana che, da Gand, va ad Ostenda; parlo di Van Ese e parlo di Van Breenen, uomini cui il pronostico non può fare a meno di strizzare l'occhio.

ATTILIO CAMORIANO

Ascari e Farina favoriti nel Gran Premio di Pau

PAU, 4. — Alberto Ascari e Nino Farina, entrambi al volante delle «Ferrari» sono i gran favoriti del Gran Premio di Pau, gara d'apertura della stagione automobilistica in Francia, che si correrà lunedì. Questa mattina i due assi italiani hanno provato il circuito.

VITTORIA DEL CENTRO-SUD PER 9 A 8

Battuti di misura i rugbisti inglesi

Grande e generosa partita degli italiani

CONTEA DI KENT: Howells; Woodruff, Lewis, Parker, Thomas; Clarke Hemming; Johnson, Rees, Wilson; Meredith, Pook; Dunn, Gallagher, Kverndal.

CENTRO SUD: Tartaglini; Corvino, Rosi, Zanatta, Latessa I; Gabriotti, Perrone; Lanfranchi, Cherubini, Gabrielli I; Silvestri; Fornari, Mancini, Gabrielli III.

Arbitro: Pozzoli di Milano.

Marcatori: al 3' Howels calcio di punizione; al 37' Lewis, meta trasformata da Howels; nel secondo tempo: al 9' Fornari, meta n.t.; al 20' Corvino, meta n.t.; al 31' Gabrielli III su calcio di punizione

Una sola possibilità avevano gli italiani di vincere questo incontro, cioè colmare il divario di classe che li divideva dagli inglesi con una partita tutto fuoco e generosità. E così è stato:

il gioco si apriva subito in favore degli inglesi che pervenivano al successo con un calcio di punizione da 30 m. tirato magistralmente da Howels, uno dei migliori in campo in senso assoluto. 3 a 0: con questa pesante palla di piombo al piede, gli italiani partivano al contrattacco stringendo più volte gli inglesi nella loro area.

Di tanto in tanto gli avanti inglesi scattavano all'attacco ed allora era uno spettacolo. Con finte di corpo magistrali, riuscivano sempre a filarsela, è il caso di dirlo, all'inglese! Gli italiani capivano subito il gioco, e piaccando alle gambe, riuscivano però a controllarne le mosse. Dopo varie fasi alterne, al 37' Lewis effettuava una serie di finte spettacolose liberandosi di tre o quattro avversari e andare in meta in mezzo ai pali. Howels non mancava la facile trasformazione. 8 a 0

Nella ripresa gli italiani scattavano decisi Bloccavano tutti gli uomini, erano su ogni palla costringendo gli inglesi ad una affannosa difesa. Passavano finalmente al 9' con Fornari, che concludeva una spettacolosa fuga di Latessa I. Gabrielli però mancava la trasformazione. 8 a 3.

Gli inglesi cominciavano ad accusare il peso della partita e gli italiani, sui quali giganteggiava Lanfranchi, raddoppiavano allora di lena Al 20' Corvino, su azione di tutta la linea dei tre quarti e sfruttando un calcio a seguire di Rosi, concludeva. Anche questa volta Gabrielli III sbagliava la trasformazione.

Punti sul vivo inglesi si facevano più minacciosi, ma ormai gli italiani erano lanciati e tenevano il campo con autorità Gabrielli si rifaceva al 31' su calcio di punizione da 40 m e segnava portando la sua squadra in vantaggio

Magnifica partita nella quale hanno fatto spicco da parte inglese Howels, Woodruff, Lewis e Parker. Per gli italiani su tutti Lanfranchi; Tartaglini, Perrone e Cherubini I.

REMO GHERARDI

Bartali, Corrieri e Bresci alla Roma-Napoli-Roma

Aderendo all'invito degli organizzatori del IV Gran Premio ciclo-motoristico delle Nazioni, anche Gino Bartali ha accettato di prendere parte alla Roma-Napoli-Roma, scegliendo quali suoi collaboratori Corrieri e Bresci.

IL GIRO MOTOCICLISTICO D'ITALIA

Lattanzi su Mondial 125 vittorioso anche a Milano

MILANO, 4. — **La quinta tappa del Giro Motociclistico, la Trieste-Milano di km. 544, è stata ancora una volta vinta da una «Mondial» per merito di Lattanzi, che con l'affermazione odierna è tornato al secondo posto in classifica.**

Nelle altre categorie si è registrata una nuova vittoria della «Laverda» 75 per merito di Mariani che in classifica ha scavalcato così il compagno di scuderia Rippa; nella classe 175 si è imposto invece Longinetti su «Mival».

La classifica generale è ora la seguente: 1) Tartarini (Benelli) in ore 28,24'39"; 2) Lattanzi (Mondial) 28,37'34"; 3) Fornasari (M. V.) 26,56'19"; 4) Ventura (M.V.) 27,00'34".

Domani l'ultima tappa: la Milano-Bologna di Km. 493.

Domani alle Capannelle il Pr. Parioli

La riunione odierna imperniata sul Premio Quirinale — Inizio ore 15,30

I concorrenti al classico Premio Parioli (lire 4.200.000 metri 1600) hanno completato gli ultimi galoppi sulla pista da corsa apparendo tutti in ottima forma. L'unico che ha lasciato perplessi gli osservatori è stato proprio il grande favorito Alberigo della Razza del Soldo, il quale non è piaciuto all'occhio e si è mostrato poco brillante nel galoppo fornito a moderata andatura sui 1600 metri in compagnia di Telemaco ed Inaco.

RIO DELLA GRANA

Ottima impressione ha invece destato Elevar per il quale è annunciata la monta di Milani, espressamente chiamato a Roma, una cavallo imbattuto nella annata sul quale la scuderia Miani sembra fare molto assegnamento malgrado sia impressione generale che esso difetti di «tenuta» e pertanto poco indicabile in una corsa come questo «Parioli», che sarà indubbiamente combattuto da un capo all'altro del percorso. Con Elevar ha lavorato Vittorio Veneto della Scuderia Ticino il quale sarà in corsa con il compito di accompagnare la vincitrice dell'«Elena», Mezzegra (montata da Rosa) la quale anche ieri, galoppando con Erli ed Oscata, ha palesato una condizione splendente.

La Scuderia Mantova ha fatto galoppare Trebaseleghe sui 1600 metri ed ha deciso di affidarle il compito di accompagnare quel Rio della Grana su cui essa appunta fondate speranze

La San Giorgio ha fatto galoppare Frasio sui 1600 metri in compagnia di Acrea: malgrado le deludenti prove fornite a tre anni da questo puledro la prova di ieri sembra aver convinto la scuderia ad affidarlo alla prima monta Saverio Pacifici malgrado che il compagno di scuderia Inaco abbia finora mostrato una forma più positiva. Rivisondoli che la scuderia ritiene in ottima forma si è limitato ad un buon galoppo sul miglio senza essere eccessivamente richiesto.

In attesa della grande giornata di domani, la riunione odierna alle Capannelle si impernia sull'interessante «Premio Quirinale» dotato di 800 mila lire di premi sulla distanza di 2400 metri di pista piccola in cui farà il suo rientro la ottima Villa Glori che dovrà affrontare Almorò e Calmo che le rendono rispettivamente tre e quattro chili.

La forma di Calmo ci induce a preferirlo leggermente a Villa Glori per la quale il rientro su una distanza così severa potrebbe essere troppo impegnativo,

Ecco le nostre selezioni:

Pr. Ostiense: *Favorita, Kenifra, Aiello;* Pr. Porta Pia: *Compas, Indiana;* Pr. S. Saba: *Angossa, Calia;* Pr. Cavalli Marini: *Zea, Thor;* Pr. Quirinale: *Calmo, Villa Glori;* Pr. Fori Imperiali: *Longhena, Va Tout, Attila II;* Pr. Ginori: *Sabre de Bois, Arcene;* Pr. Metronio: *Samara, Lai Tou.*

G. B.

Netta vittoria del Chinotto Neri sul Prato (3-1)

PRATO: Macchia; Cambi, Giovannelli; Ciardi, Meucci, Trasmondi; Orlandi, Ghinazzi, Rossi, Fiorindi, Targioni.

CHINOTTO NERI: Meliconi; Previato, Garzelli; Sordi, Pregarz, Di Napoli; Ragazzini, Caruso, Forte, Ceresi, Malaspina.

Arbitro: Signor Cerruti

Marcatori: nel p. t. al 39' Ceresi, al 41', Malaspina; nel s. t. al 24' Ghinazzi, al 45' Caruso.

Le azioni del Chinotto Neri si sono succedute lungo l'arco del 90' con una impressionante frequenza, ora condotte con foga e velocità, ora con spunti pregiati. Si pensi ad un martello che picchia sodo su di una tavola di legno, nel tentativo di scalfirne la resistenza e di frantumarla, e si avrà un'idea piuttosto pallida (per la modestia del paragone) della continua pressione esercitata dai padroni di casa nel corso dell'intera partita.

Per oltre 38' comunque il temuto spettro del pareggio casalingo ha tenuto in ansia spettatori e giocatori: per oltre 38', la compagine locale, infatti ha bussato invano alla porta, di Macchia, con la speranza di avere libero ingresso. Poi, in due minuti, il risultato ha subito uno scossone, e due palloni toccati da Ceresi e Malaspina, sono rotolati nel sacco, assicurando al Chinotto il successo.

Vittoria netta e convincente del Chinotto dunque, anche se gli ospiti possono addurre a loro scusante l'infortunio toccato a Macchia per uno scontro con Ceresi, scontro dal quale il bravo portiere toscano ne è uscito zoppicante.

Ecco in breve alcuni cenni di cronaca. Pressione incontrastata del Chinotto con il Prato piuttosto guardingo, poi in contropiede fugge velocissimo Rossi al 10' ma solo davanti a Meliconi manca facilmente il bersaglio.

Il Chinotto si riporta ben presto in area avversaria, ma la difesa toscana fa buona guardia. Macchia interviene poche volte: al 21' su punizione di Previato, e al 22' per attanagliare una palla alta, salta con Ceresi e si fa male.

Al 35' un bel centro di Previato con correzione di testa di Ceresi trova pronto Macchia alla parata. Al 40' azione velocissima dei romani, e questa volta è Malaspina che tira in porta, ma Macchia salva ancora, deviando in corner. Batte il calcio dalla bandierina Ragazzini: perfetta parabola del pallone in area e Ceresi con un bel colpo di testa realizza. Sulle ali dell'entusiasmo i giallo-verdi insistono all'attacco e al 41' Malaspina sfruttando una cattiva intesa fra Macchia e Meucci può con facilità mandare la palla in fondo alla rete.

Il Prato perde la bussola e i suoi uomini non azzeccano più un passaggio fra di loro e sono completamente alla mercè degli avversari. Nella ripresa la fisonomia della partita non cambia, ma ecco improvvisa la rete dei toscani al 24': Ghinazzi si impossessa della palla e dopo essersi liberato di ben tre avversari fulmina la rete di Meliconi

La rete faceva rinascere per i toscani le speranze del pareggio e il loro gioco prendeva consistenza. Però nel finale il Chinotto riprendeva a dominare: così al 29' Ceresi colpiva in pieno la traversa, e al 45' Caruso segnerà la terza rete. Poi la fine di questa bella e entusiasmante partita.

Una citazione meritano: Ciardi, Ghinazzi e Meucci per il Prato, Di Napoli, Sordi e Ceresi per il Chinotto.

VITO SANTORO

SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 17,30: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «La capannina», di Roussin.
CIRCO TOGNI (Piazzale Cattolica): Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15. Prenotazioni: 599133 - 599134.
ELISEO: Ore 17,30: C.ia Vivi Gioi-Cimara «La vena d'oro», Zorzi.
PALAZZO SISTINA: Ore 17 e 21: C.ia Elena Giusti - Tognazzi: «Ciao fantasma!».
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 17,30 e 21,15: C.ia Girola-Fraschi «L'avvocato difensore».
MANZONI: Dalle ore 15 (ingresso continuato): C.ia Navarrini-Elena Quirici «Il diavolo nella giarrettiera».
QUATTRO FONTANE: Ore 17-21: Teresa e Luisillo.
QUIRINO: Ore 17,30: C.ia Marta Abba «Come tu mi vuoi» di L. Pirandello.
ROSSINI: Alle 16 e alle 19: C.ia Checco Durante: «A.A.A. Affittasi».
SATIRI: Riposo. Martedì alle ore 21, prima di «Novilunio» novità di Leto con Andreina Paul, Franca Maresa, Renzo Giovampietro, ecc. Prenotaz. all'Arpa-Cit: 684 316 e al Teatro: 565.352.
VALLE: Ore 16-19: C.ia Alfredo De Santis «Piccoli borghesi».

VARIETA'

Alhambra: L'ultimo dei moicani e rivista
Altieri: L'isola dei pigmei e riv.
Ambra-Iovinelli: Canzoni di mezzo secolo e rivista
La Fenice: Cuore ingrato e riv.
Principe: Una rosa bianca per Giulia e rivista
Ventun Aprile: Dietro la maschera e rivista
Volturno: I sette dell'Orsa Maggiore e rivista

CINEMA

A.B.C.: Per chi suona la campana
Acquario: Le belle della notte
Adriacine: Il principe ladro
Adriano: Il figlio di Alì Babà
Alba: Il grande cielo
Alcyone: Scarpette rosse
Ambasciatori: Spartaco
Aniene: Europa 51
Apollo: Il grande gaucho
Appio: Lo sprecone
Aquila: Totò e i re di Roma
Arcobaleno: Koenigsmark
Arenula: Cenerentola
Ariston: Vivere insieme
Astoria: I sette dell'Orsa Maggiore
Astra: Il sole splende alto
Atlante: Il grande cielo
Attualità: Sarabanda tragica
Augustus: Il grande gaucho
Aurora: I figli dei moschettieri
Ausonia: I sette dell'Orsa Maggiore
Barberini: Stazione Termini
Bellarmino: Un monello alla Corte d'Inghilterra
Bernini: Luci della ribalta
Bologna: La calata dei mongoli
Brancaccio: La calata dei mongoli
Capannelle: Il sentiero del pino solitario
Capitol: Il figlio di viso pallido
Capranica: Ivanhoe
Capranichetta: Ivanhoe
Castello: La grande passione
Centocelle: Un americano a Parigi
Centrale: Le belle della notte
Centrale Ciampino: L'eroe sono io
Cine-Star: I sette dell'Orsa Maggiore
Clodio: Cuore ingrato
Cola di Rienzo: I sette dell'Orsa Maggiore
Colombo: Kim
Colonna: Un americano a Parigi
Colosseo: L'eroe sono io
Corallo: Il bandolero stanco
Corso: Nostra signora di Fatima
Cristallo: Gli occhi che non sorrisero
Delle Maschere: Gli occhi che non sorrisero
Delle Terrazze: La regina di Saba
Delle Vittorie: Il corsaro dell'isola verde
Del. Vascello: Prigionieri della palude
Diana: Il magnifico scherzo
Doria: Continente nero
Eden: Giovanna d'Arco
Espero: Le belle della notte
Europa: Ivanhoe
Excelsior: Spartaco
Farnese: Spartaco
Faro: Là dove scende il fiume
Fiamma: Vivere insieme
Fiammetta: Angel face
Flaminio: Le belle della notte
Fogliano: Lo sprecone
Fontana: Kociss l'eroe indiano
Galleria: Il figlio di Alì Babà
Giulio Cesare: Frutto proibito
Golden: I sette dell'Orsa Maggiore
Imperiale: Le nevi del Chilimangiaro
Impero: Il bandolero stanco
Induno: Gli occhi che non sorrisero
Ionio: La regina di Saba
Iris: Il tenente Giorgio
Italia: Il magnifico scherzo
Lux: Il mondo nelle mie braccia
Massimo: Canzoni di mezzo secolo
Mazzini: Spartaco
Metropolitan: Stazione Termini
Moderno: Le nevi del Chilimangiaro
Moderno Saletta: Sarabanda tragica
Modernissimo: Sala A: La fiammata; Sala B: Contro tutte le bandiere
Nuovo: Inferno bianco
Novocine: Trinidad
Odeon: Le belle della notte
Odescalchi: Primo peccato
Olympia: Canzoni di mezzo secolo
Orfeo: Gli occhi che non sorrisero
Orione: L'isola del tesoro
Ottaviano: Il grande cielo
Palazzo: L'avventura di Lady X e varietà
Palestrina: Il corsaro dell'isola verde
Parioli: Il grande gaucho
Planetario: Sua altezza si sposa
Plaza: Il sole splende alto
Plinius: L'allegra fattoria
Preneste: Il bandolero stanco
Quirinale: I sette dell'Orsa Maggiore
Quirinetta: Modelle di lusso. Orario spettacoli 16,30-19-22.
Reale: La calata dei mongoli
Rex: I sette dell'Orsa Maggiore
Rialto: Il cacciatore del Missouri
Rivoli: Modelle di lusso. Orario spettacoli: 16,30-19-22.
Roma: Hong Kong
Rubino: Il tenente Giorgio
Salario: Un uomo tranquillo
Sala Umberto: Uniti nella vendetta
Salone Margherita: La provinciale
S. Andrea della Valle: La rivincita del capataz
Sant'Ippolito: La rivolta di Haiti
Savoia: Lo sprecone
Silver Cine: Sensualità
Smeraldo: Il grande cielo
Splendore: Cantando sotto la pioggia
Stadium: Canzoni di mezzo secolo
Supercinema: Ivanhoe. Ore 14,30-16,30-18,30-20,25-22,40.
Tirreno: I sette dell'Orsa Maggiore
Trevi: Scaramouche
Trianon: Il bandolero stanco
Trieste: Cuore ingrato
Tuscolo: Totò a colori
Verbano: La gente mormora
Vittoria: I sette dell'Orsa Maggiore
Vittoria Ciampino: I filibustieri delle Antille

73 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

— Eugenio, — disse cambiando argomento; — non sai ciò che accade? Tutta Parigi accorrerà domani dalla signora di Beauséant. Infatti, i Rastignac e il marchese d'Ajuda si sono accordati per non lasciar trapelare il segreto, ma domani il re firmerà il contratto di nozze e la tua povera cugina non ne sa ancora nulla, cosicchè essa non potrà disponsarsi del ricevimento, e il marchese non sarà presente al ballo! Non si parla che di questa avventura.

— E la gente ride di una simile infamia, e vi diguazza! Ma non sai che la signora di Beauséant ne morrà di dolore?

— No, — obiettò Delfina sorridendo; — tu non conosci quel genere di donne. Però tutta Parigi sarà in casa sua, e io pure! E devo a te questa gioia!

— Ma, — osservò Rastignac, — non sarà una di quelle voci assurde come se circolano tante a Parigi?

— Domani sapremo la verità.

Eugenio non seppe risolversi a non approfittare del suo nuovo appartamentino, per cui non rientrò alla pensione Vauquer; e se il giorno precedente era stato costretto a staccarsi da Delfina alle una dopo mezzanotte, fu la volta di Delfina di lasciarlo alle due per rincasare.

L'indomani egli dormì fino a tardi, poi, verso mezzogiorno, attese Delfina che venne a far colazione con lui. E i giovani sono così avidi di quegli amabili piaceri, ch'egli aveva quasi dimenticato papà Goriot. Fu una lunga festa, per lui, abituarsi ad ognuno degli eleganti oggetti che gli appartenevano, e la presenza della signora di Nucingen conferiva a tutto un nuovo valore. Verso le quattro, tuttavia, i due amanti pensarono a papà Goriot, rammentando quale felicità egli si fosse ripromesso nel venire ad occupare la nuova casa. Eugenio fece osservare ch'era necessario trasportarvi subito il vecchio, se non si sentiva bene, e lasciò Delfina per correre alla pensione Vauquer. Nè papà Goriot nè Bianchon erano a tavola.

— Ehi, — gli disse il pittore; — papà Goriot è spacciato; Bianchon si trova lassù al suo capezzale. Il vecchio ha visto una delle sue figlie, la contessa di *Restaurama*, poi è voluto uscire e le sue condizioni sono peggiorate. La società sta per essere privata di uno dei suoi più brillanti ornamenti.

Rastignac si slanciò verso la scala.

— Ehi, signor Eugenio!

— Signor Eugenio, la signora la chiama! — gridò Silvia.

— Senta, — gli disse la vedova — il signor Goriot e lei dovevate andarvene il quindici febbraio, ma il quindici è passato già da tre giorni e siamo al diciotto; bisognerà quindi che mi paghiate un mese per ciascuno; ma se lei mi garantisce per papà Goriot mi basterà la sua parola.

— Perchè, non si fida?

— Fidarmi? Se quel poveretto non riprendesse i sentimenti e morisse, le sue figlie non mi darebbero neppure il becco di un quattrino, e tutti i suoi stracci non valgono dieci franchi! Stamane, non so perchè, si è portato via le ultime posate; si era vestito come un giovanotto e, Dio mi perdoni, credo che si fosse messo un po' di belletto: pareva ringiovanito.

— Rispondo io di tutto, — esclamò Eugenio rabbrividendo d'orrore e paventando una catastrofe.

Salì da papà Goriot. Il vecchio giaceva sul letto e Bianchon gli era accanto.

— Buongiorno, babbo — gli disse Eugenio.

Il poveretto gli sorrise dolcemente e rispose, volgendo verso di lui gli occhi vitrei:

— Come sta mia figlia?

— Bene. E lei?

— Non c'è male.

— Non affaticarlo, — disse Bianchon attirando Eugenio in un angolo della camera.

— Ebbene? — interrogò Rastignac.

— Soltanto un miracolo può salvarlo. La congestione sierosa si è verificata, e ora gli ho applicato i senapismi; fortunatamente li sente, cioè agiscono.

— Si può trasportarlo?

— Impossibile bisogna lasciarlo qui, evitargli qualsiasi movimento e qualsiasi emozione...

— Mio buon Bianchon, — disse Eugenio, — lo assisteremo noi due.

— Ho già chiamato il medico primario del mio ospedale.

— Ebbene?

— Si pronuncerà domani sera; ha promesso di venire qui dopo le sue visite. Disgraziatamente questo diavolo d'un uomo ha commesso stamane un'imprudenza di cui non mi vuol spiegare il motivo. E' testardo come un mulo, e, quando gli rivolgo la parola, fa finta di non sentire e dorme per non rispondermi; oppure, se ha gli occhi aperti, si mette a gemere. E' uscito alle prime luci del giorno e si è recato a piedi in qualche posto, non si sa dove, portando con sè tutti gli oggetti di valore che gli rimanevano; probabilmente ha combinato qualche dannato traffico ch'era al di sopra delle sue forze. Una delle sue figlie è venuta qui.

— La contessa? — si informò Eugenio. — Alta e bruna, occhio vivo e ben tagliato, bel piedino, figura snella?

— Sì.

— Lasciami solo un momento con lui, — disse Rastignac; — lo confesserò e a me dirà tutto.

— Intanto io scenderò a pranzo. Bada però che non si agiti troppo; abbiamo ancora qualche speranza.

— Sta tranquillo.

— Quanto si divertiranno domani! — disse papà Goriot a Eugenio quando furono soli. — Parteciperanno a un grande ballo.

— Ma che ha fatto stamane, babbo, per sentirsi tanto male ora da dover rimanere a letto?

— Nulla.

— Anastasia è venuta? — domandò Rastignac.

— Sì, — rispose papà Goriot.

— Suvvia, non mi nasconda nulla. Che altro le ha chiesto?

— Ah, — rispose egli raccogliendo le forze per poter parlare, — era proprio infelice, sa, la mia figliola! Dopo la faccenda dei diamanti Nasia non possedeva neppure un soldo, e aveva ordinato, per il ballo, un abito di stoffa laminata che deve starle a pennello; la sarta, una donna infame, non volle farle credito e la cameriera pagò un acconto di mille franchi per la toeletta.

«Tutta Parigi sarà in casa sua, e io pure!...»

(Continua)